



COMUNE DI SAN FILI
PROVINCIA DI COSENZA



Regione Calabria
A00 REGCAL
Prot. N. 462370 del 24/06/2025

"DICHIARAZIONE DI SINTESI" della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strutturale Comunale adottato dal Comune di SAN FILI (CS).

(art.17, comma 1, punto b) del D.lgs. 152/2006 e art. 27, comma 1, punto b) del R.R. 3/2008 e s.m.i.)

Recepimento raccomandazioni di cui al parere motivato DDG n. 3184 del 6/3/2025, rilasciato dal Dipartimento Regione Calabria Ambiente, Paesaggio e qualità Urbana – Settore 1-Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Maggio 2025

..... **IL RESPONSABILE U.T.C. Area Urbanistica**
UFFICIO DI PIANO
(F.to Ing. Eduardo Gabriele AMERISE)

Delibera di C.C. di approvazione P.S.C n° 16 del 22/05/2025



COMUNE DI SAN FILI
PROVINCIA DI COSENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(Legge Regionale 19/2002, Artt. 20-27)

Il Sindaco

Avv. Linda CRIBARI

L'Assessore all'Urbanistica
Arch. Antonio ROMEO

Il Segretario Comunale
Avv. Carmelo BONAVITA

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Ing. Eduardo Gabriele AMERISE

Consulenza Specialistica
Ing. Daniela PROVENZANO

Studio Geologico
Dott. Beniamino CAIRA
Dott. Luigi RENDE

Studio Agronomico
Dott. Alessandro VENEZIANO



Indice

1. Premessa
2. Sintesi del Processo e delle Fasi di Programmazione e di Valutazione;
3. Modalità di Integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e del Rapporto Ambientale;
4. Considerazioni parere motivato e modalità recepimento raccomandazioni VAS;
5. Motivazioni delle scelte del PSC in relazione alle alternative possibili;
6. Monitoraggio.



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la "**Dichiarazione di Sintesi**" della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strutturale Comunale adottato dal Comune di SAN FILI (CS).

La Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 9 Dir. 2001/42/CE, nella sostanza un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 5, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della suddetta direttiva, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della direttiva, a sua volta, è integralmente ripreso all'art. 17, comma 1 b), del D.lgs. 152/2006, il quale stabilisce che:

1. *La decisione finale è pubblicata sui siti web istituzionali delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate, (comma così modificato dall'art. 15, comma1, legge n. 116 del 2014):*
 - a) *il parere motivato espresso da/l'autorità competente;*
 - b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c) *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

Si evidenziano di seguito gli art. 26, 27 e 28 del Regolamento Regionale n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.:

Articolo 26 - Decisione.

1. *Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.*



Nel caso specifico il Piano Strutturale Comunale con annessa documentazione e dichiarazione di sintesi è trasmesso alla giunta Comunale affinché ne proponga l'approvazione al Consiglio Comunale.

Articolo 27 - Informazione sulla decisione.

La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto f/ piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 28.*

Articolo 28 - Monitoraggio.

- 1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'ARPA.Cal.*
- 2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
- 3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web de/l'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA.Cal.*
- 4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*

l'art 27 del RR in coerenza con l'art. 17, comma b), del D. Lgs 152/ 2006, stabilisce che nel momento in cui viene approvato un piano, la decisione finale che scaturisce dal processo di valutazione sia resa pubblica attraverso la messa a disposizione, con indicazione delle sedi, di



tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. La stessa documentazione deve essere resa disponibile sui siti web delle autorità interessate e pubblicata sul BURC. Insieme alla documentazione oggetto dell'istruttoria, devono essere resi pubblici i seguenti documenti:

- a) il **parere motivato** espresso dall'autorità competente;
- b) una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le **misure adottate** e in merito al monitoraggio di cui all'art. 28.



2. SINTESI DEL PROCESSO E DELLE FASI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE

Dato atto che la procedura che porta all'approvazione del PSC si divide in cinque fasi:

- 1) Fase 1- che prevede l'adozione da parte del Consiglio Comunale del Documento preliminare di Piano con relativo REU e Rapporto Preliminare Ambientale;
- 2) Fase 2- che contempla la Conferenza di Pianificazione e le Consultazioni Preliminari;
- 3) Fase 3- elaborazione della proposta del PSC-REU e del Rapporto Ambientale –Adozione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale in Consiglio Comunale;
- 4) Fase 4- deposito del PSC-REU e Rapporto Ambientale-Avvio delle consultazioni-Acquisizione pareri e osservazioni.
- 5) Fase 5-Valutazione pareri e osservazioni-Eventuale Adeguamento e Approvazione definitiva del PSC.

Di seguito si elencano gli atti dell'iter delle attività tecnico-istruttoria del PSC e REU del Comune di SAN FILI:

I documenti di pianificazione

L'art.27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. relativo al procedimento di approvazione del PSC, prevede l'elaborazione, da parte dell'amministrazione comunale, del Documento Preliminare, oggetto di valutazione in conferenza di pianificazione ai sensi del comma 1 dell'art.13, che dovrà contenere, oltre al quadro conoscitivo, lo schema delle scelte di pianificazione, elaborato in base a quanto previsto dagli art.20 e 21.

Inoltre, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevede l'elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma i dell'art, 13 del Dlgs 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02.

I suddetti elaborati sono stati approvati dalla Giunta Comunale e trasmessi al Consiglio Comunale per la relativa adozione. Il Consiglio Comunale ha adottato il Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Ambientale e del REU in data 13/01/2014 ed ha dato mandato al Sindaco di convocare la Conferenza di Pianificazione.

Con invito prot. n.ro 765 del 26/02/2014, il Sindaco del Comune di San Fili, (CS) ha dato avvio alla Conferenza di Pianificazione:



- La prima seduta della Conferenza di Pianificazione si è tenuta in data 25 marzo 2014 presso la sala Consiliare del Comune di San Fili;
- La seconda seduta della Conferenza suddetta si è tenuta in data 23 maggio 2014 sempre presso la sala Consiliare del Comune di San Fili.

Al fine di permettere lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione nel modo più operativo possibile, tutti gli elaborati del documento preliminare del PSC sono stati pubblicati sul sito del Comune di San Fili.

Partecipazione della costruzione del PSC

Nell'ambito dell'iter procedimentale di formazione del PSC, si è assicurata, ai sensi dell'art.11 della L.R.19/02, la concertazione con associazioni e cittadini in merito agli obiettivi strategici di sviluppo da perseguire.

In particolare, sono state tenute tre conferenze monotematiche, propedeutiche alla stesura della relazione programmatica, in date diverse:

- “Piano Strutturale Comunale e sviluppo territoriale del Comune di San Fili”,
- “Quadri di pericolosità, rischio idrogeologico, risorse geoambientali e criteri di salvaguardia a scala Comunale”;
- “La pianificazione del territorio agro-forestale e le aree di pregio naturalistico”.

Prima dell'adozione, da parte del Consiglio Comunale, del Documento Preliminare è stata tenuta una conferenza pubblica di presentazione dello stesso in data 21/12/2013 presso il Teatro Comunale di San Fili.

Procedura VAS

Con nota n.ro 34 del 21/01/2014 l'Amministrazione Comunale di San Fili, in qualità di Autorità procedente del PSC, ha avviato la consultazione preliminare, ai sensi dell'art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n.ro 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii ai fini della procedura in oggetto .

Il piano, completo di Rapporto Preliminare Ambientale, è stato trasmesso all'Autorità competente in materia di VAS regionale, Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria ed è stato consultabile presso:

- Autorità competente per la VAS –Regione Calabria Dipartimento Politiche per L'Ambiente;
- Autorità procedente per la VAS – Comune di San Fili;
- Ed inoltre è stato reso disponibile sul sito istituzionale del Comune di San Fili.



Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, i soggetti componenti in materia ambientale hanno presentato osservazioni, nonché fornito nuovi elementi conoscitivi, utilizzando l'apposito questionario guida.

Le conferenze di pianificazione

La Conferenze di Pianificazione è stata inaugurata giorno 25 marzo 2014 con la seduta presso la Sala Consiliare, con il coinvolgimento degli Enti Territoriali e delle Amministrazioni, individuate dagli art.11 e 13 della L.R. 19/2002.

La seduta terminale della conferenza suddetta si è tenuta in data 23 maggio 2014 sempre presso la sala consiliare del Comune di San Fili.

La finalità della Conferenza di Pianificazione, come previsto dalla legge, è stata quella di condividere i contenuti dei documenti preliminari del Piano presentati alla discussione, con particolare riguardo alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate, acquisendo le valutazioni, i contributi e le proposte da parte dei soggetti partecipanti.

Le sedute della Conferenza di Pianificazione sono state documentate dai rispettivi verbali.

Gli elaborati che compongono il PSC, nonché i verbali delle singole sedute di Conferenza di Pianificazioni sono stati inseriti per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune.

I documenti acquisiti in sede di conferenza o pervenuti in data precedente sono raccolti integralmente e depositati presso l'Ufficio di Piano del Comune di San Fili.

Iter delle attività tecnico-istruttoria del PSC e REU

Per sommi capo si elenca di seguito su quanto avvenuto nel corso degli anni:

1. Con Delibera di G.C. n.ro 47 del 2002 veniva conferito incarico per la redazione di un PRG ai Tecnici Arch. Francesco Perrelli, Ing. Pasquale Filicetti, Ing. Giuseppe La Valle e ai Geologi Dott. Beniamino Caira e Dott. Luigi Rende;
2. Con Delibera n.ro 64 del 12 aprile 2002 veniva rettificata (nella modulazione economica ma non l'importo complessivo che restava immutato e veniva approvata la convenzione di incarico professionale per la redazione di PSC;
3. In data 16 aprile 2002 veniva pubblicata sul B.U. della Regione Calabria, La Legge Regionale n.ro 19 Norme per la Tutela, governo e uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria con la quale venivano introdotti nuove metodologie e strumenti di pianificazione territoriali.



4. In data 17 gennaio 2005 venivano consegnati al protocollo del Comune di San Fili al n.ro 336, n.ro 38 elaborati relativi al PSC.
5. Con Deliberazione n.ro 15 del 05/06/2008 il Consiglio Comunale prendeva atto della vigenza Linee Guida relative alla Legge Regionale n.ro 19, allegate alla Deliberazione della Giunta Regionale n.ro 106 del 10 novembre 2006.
6. Nel Consiglio Comunale del 31/07/2008 (Deliberazione n.ro 20), si è tenuta una discussione sulle Linee Programmatiche del PSC finalizzata alla costruzione condivisa delle scelte strategiche.
7. Contestualmente la Giunta Comunale (Deliberazione n.ro 167 del 18/09/2008) prende atto dell'esistenza di un gruppo di lavoro per la redazione del PSC ed autorizza il Responsabile UTC ad avviare tutti i provvedimenti consequenziali al fine di perfezionare l'iter che conduca all'adozione del preliminare di PSC.
8. Constatato che nel gruppo di progettazione non viene contemplata, come per legge, la figura dell'agronomo, con Deliberazione n.ro 192 del 12/11/2008, la Giunta Comunale indirizza il Responsabile dell'UTC ad inserire nel gruppo di progettazione del PSC la figura dell'Agronomo. L'Ufficio predispone bando pubblico e viene individuato il Dott. Agronomo Alessandro Veneziano.
9. Contestualmente a quest'ultimo punto si avvia una serrata discussione per i tecnici del PSC finalizzata a sondare la volontà di quest'ultimi ad adeguare il lavoro prodotto alla Legge Urbanistica della Calabria e alle Linee Guida approvate dalla Regione nel 2006.
10. Si dà avvio ai Laboratori di partecipazione finalizzati alla costruzione condivisa delle scelte strategiche. Nello specifico si sono tenuto tre incontri pubblici dal titolo "PSC- idee a confronto" aperti alle Associazioni culturali, di categoria, professionali, politiche e ai cittadini tutti. Gli incontri, sempre monotematici, si sono svolti in data 23 luglio 2009, 20 e 27 agosto 2009.
11. Nel Consiglio Comunale del 07/05/2010 viene approvata la relazione programmatica dal titolo "Obiettivi programmatici di sviluppo del territorio comunale" finalizzati alla redazione del documento preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio.
12. Nel gennaio 2011, dopo una estenuante trattativa, si giunge ad un accordo con una parte dei tecnici che avevano redatto e consegnato nel 2005 il PRG (due componenti del gruppo: Arch. Perrelli e Ing. La Valle si dimettono formalmente dall'incarico dichiarandosi non disponibili a proseguire il lavoro). Si formalizza l'incarico.



13. I tecnici incaricati, nonostante le sollecitazioni dell'Amministrazione non consegneranno mai il lavoro a loro richiesto. Facendo appello alla convenzione sottoscritta tra le parti, verranno destituiti dall'incarico, giusta Deliberazione della Giunta Comunale n.ro 46 del 15/05/2012.
14. L'Amministrazione decide di costituire l'Ufficio di Piano con professionalità interne e verrà affidato l'incarico di consulenti esterni per ambiti specifici, professionalità non presenti nell'Ufficio di Piano, all'Ing. Daniela Provenzano, al Dott. Geol. Beniamino Caira, al Dott. Geol. Luigi Rende e al Dott. Agronomo Alessandro Veneziano, giusta Deliberazione della Giunta Comunale n.ro 12/2011.
15. Prende così avvio l'elaborazione del Documento Preliminare completo di REU e Rapporto Preliminare Ambientale che, approvato dalla Giunta Comunale in data 30/12/2013 con Deliberazione n.ro 179, viene adottato dal Consiglio Comunale in data 13/01/2014 con Deliberazione n.ro 2/2014.
16. con nota prot. n.254 del 21.01.2014, il Comune di San Fili ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs.152/2006 e dell'art.23 del Regolamento Regionale n.3/2008 e smi ed ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano Strutturale.
17. In data 25 marzo 2014 si inaugura la Conferenza di Pianificazione che si concluderà in data 23/05/2014.
18. con nota prot. n. 130552/SIAR del 15.04.2014 l'Autorità Competente ha trasmesso all'Autorità Procedente le proprie osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.
19. In data 22/01/2015 il Dipartimento Regionale Infrastrutture e LL.P. ha rilasciato Parere ex art. 13 Legge 64/74.
20. Il Consiglio Comunale nella seduta del 13/02/2015 con Deliberazione n.ro 1 procedeva all'Adozione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico – Definitivo.
21. il Comune di San Fili, con nota prot. 19026 del 02/03/2015, ha trasmesso alla Provincia di Cosenza copia del Piano Strutturale Comunale adottato ai fini dell'ottenimento del parere definitivo ai sensi dell'art. 27 della Legge Urbanistica Regionale 19/2002 e ss.mm.ii..
22. In data 31/03/2015 si è proceduto alla Pubblicazione sul BURC n.ro 20 del Documento "Definitivo".



23. In data 19/05/2015 il Dipartimento Regionale n. 10 Urbanistica ha rilasciato Parere di Conformità.
24. La Provincia di Cosenza con nota prot. 50301 del 19/06/2015, per le motivazioni ivi riportate, esprimeva parere negativo.
25. In data 10/11/2017 il Consiglio Comunale con Delibera n.ro 21/2017 procedeva all'Adozione degli elaborati esecutivi del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico.
26. La Regione Calabria ha emanato in data 19/07/2018 le circolari n. 222149 del 26/06/2018 e n. 252102, con le quali disponeva che gli strumenti urbanistici in itinere, fossero soggetti a:
- Adeguamento al QTRP ed alla pianificazione degli Enti territoriali;
 - Adeguamento al RET mediante redazione del REU in conformità alla disciplina della Conferenza Permanente Nazionale ed alla D.G.R. Calabria n. 642 del 21/12/2017;
27. Con nota del 17/05/2019 protocollo n.ro 3171 si trasmettevano gli elaborati progettuali alla Regione Calabria Settore Urbanistica.
28. Con nota del 12/06/2019 protocollo n.ro 3686 si trasmettevano gli elaborati progettuali alla Regione Calabria Settore Ambiente.
29. In data 10/02/2020 si è proceduto alla Pubblicazione sul BURC n.ro 12 del Documento "Esecutivo".
30. Con nota prot. n.1408 del 03.03.2020 è stato trasmesso al Dipartimento Ambiente e Territorio dal Comune di San Fili anche l'avviso di adozione del Documento Definitivo pubblicato sul BURC n.12 del 10.02.2020.
31. Con nota prot. n.145197/SIAR del 27.04.2020 la documentazione tecnica e amministrativa del PSC di San Fili è stata trasmessa dall'Ufficio VAS alla Segreteria della STV.
32. Il piano strutturale è stato assegnato alla STV per l'istruttoria ai fini VAS nella seduta del 06.05.2020.
33. Con nota prot.n.191143 del 10.06.2020 sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, trasmessi dal Comune di San Fili con nota prot.n. 15080 del 27.12.2024, assunta in atti dal Dipartimento Ambiente e Territorio al prot. n.4585 del 07.01.2025, contestualmente alla Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 23.10.2024 di esame e controdeduzioni alle osservazioni.



34. Il Consiglio Comunale nella seduta del 29/06/2021 con Delibera n.ro 5/2021 approvava il Piano di Zonizzazione Acustica.
35. il Comune di San Fili, con nota prot. 4552 del 14/02/2024, ha richiesto alla Provincia di Cosenza copia del parere prot. 50301 del 19/06/2015, trasmesso dalla Settore Pianificazione Territoriale della Provincia con nota prot. 10264 del 22/02/2024.
36. il Comune di San Fili, con nota prot. 5673 dell'11/03/2024, acquisita al protocollo generale della Provincia di Cosenza in data 11/03/2024 al n. 13932, ha riscontrato il suddetto parere negativo inoltrando copia integrale del P.S.C. e richiedendo contestualmente un nuovo parere di conformità.
37. Il Settore Pianificazione Territoriale della Provincia, con nota prot. 17538 del 02/04/2024 ha richiesto documentazione integrativa.
38. il Comune di San Fili, con nota prot. 8437 del 27/05/2024, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 27/05/2024 al n. 27500, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.
39. Il Settore Pianificazione Territoriale della Provincia con nota prot. 33724 del 27/06/2024 ha formulato osservazioni al P.S.C. trasmesso.
40. il Comune di San Fili, con nota prot. 13001 del 28/10/2024, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 28/10/2024 al n. 55785, ha trasmesso documentazione integrativa richiedendo contestualmente il parere di conformità definitivo ai sensi dell'art. 27 della Legge Urbanistica Regionale 19/2002 e ss.mm.ii..
41. Con Deliberazione della Giunta Comunale n.ro 104 del 02/10/2024 è stato nominato il nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano nella persona del Funzionario di E.Q. ing. Eduardo Gabriele Amerise.
42. Il Consiglio Comunale nella seduta del 23/10/2024 con Deliberazione n.ro 16 procedeva all'Adozione del Regolamento Edilizio ed Urbanistico – conformato al RET;
43. Il Consiglio Comunale nella seduta del 23/10/2024 con Deliberazione n.ro 17 procedeva ad approvare l'esame e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) ex art. 27 della LUR n. 19/02, ai sensi dell'art. 27, co. 9 della LUR n. 19/02;
44. In data 15/11/2024 il Settore Pianificazione della Provincia di Cosenza ha rilasciato Parere definitivo sulla conformità e coerenza urbanistica (art. 27 comma 9 L-19/2002);
45. Il Comune di San Fili in data 27.12.2024 prot. n. 15080 ha trasmesso il P.S.C. e R.E.U. in copia digitale al Settore Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio della



Regione Calabria, acquisito al prot. N 11364 del 9 gennaio 2025, per la valutazione del piano da parte del tavolo Tecnico ai sensi della dell'art. 27 della Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e per l'acquisizione, del parere definitivo motivato sulla conformità e sulla coerenza urbanistica e ambientale con i rispettivi QTR, PTCP ed ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. n. 152/2006.

46. In data 17/02/2025 si è svolta la valutazione da parte del tavolo Tecnico della Regione Calabria sensi della dell'art. 27 della Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002. Il suddetto tavolo tecnico esaminato il PSC e il REU ha fatto emergere le valutazioni riportate nel verbale allegato alla nota *“Raccordo funzioni regionali nella formazione del PSC e REU e Parere Definitivo Unificato ai sensi dell’art. 9 della LR n. 18/2002 e smi”* - Prot. n. 102247/2025.
47. Contemporaneamente, in data 17/02/2025, è stato acquisito dall’Ente, al protocollo n. 1954, il PARERE DEFINITIVO UNIFICATO del Tavolo Tecnico (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii. - prot. 102247 del 17/02/2025, rilasciato dal Dipartimento Regionale Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Settore Urbanistica.
48. In data 07/03/2025 è stato acquisito dall’Ente, al protocollo n. 2552, il decreto del Dirigente Generale n. 3184 del 6/3/2025, avente ad oggetto " Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e R.R. n. 3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di San Fili (CS). Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS). PARERE MOTIVATO".

Consultazione - Soggetti

Per la redazione del PSC del Comune di SAN FILI sono stati consultati in relazione al PSC i seguenti soggetti deputati ad esprimere osservazioni in materia ambientale:

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO N°8 URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - SETTORE N°1 SERVIZIO N°3 - Catanzaro

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO POLITICHE DELL’AMBIENTE – SETTORE N°2 SERVIZIO N°3 88100 Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO 5 ATTIVITÀ PRODUTTIVE Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO 9 – INFRASTRUTTURE –E.R.P –A.B.R.– RISORSE IDRICHE - CICLO INTEGRATO delle ACQUE - Catanzaro

REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE località Germaneto, Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO PRESIDENZA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE – Unità Operativa N°6 Cosenza

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO N°6 AGRICOLTURA, FORESTE E



FORESTAZIONE Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO TRASPORTI Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO 12 TURISMO, BENI CULTURALI, SPORT, SPETTACOLO E POLITICHE GIOVANILI Catanzaro

REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ DI BACINO Catanzaro

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO 11 BENI CULTURALI – CULTURA, ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ALTA FORMAZIONE Catanzaro

PROVINCIA DI COSENZA –DIPARTIMENTI 3 E 4, 87100 Cosenza

PROVINCIA DI COSENZA – SETTORE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA INTERNAZIONALIZZAZIONE – VALORIZZAZIONE BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI Cosenza

PROVINCIA DI COSENZA – SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Cosenza

PROVINCIA DI COSENZA – SETTORE TUTELA AMBIENTE Cosenza

COMUNE DI MARANO PRINCIPATO Via Annunziata, 87027 Marano Principato

COMUNE DI MONTALTO UFFUGO Via Municipio, 87046 Montalto Uffugo

COMUNE DI PAOLA Complesso Sant'Agostino, 87027 Paola

COMUNE DI RENDE via Rossini, 87036 Rende

COMUNE DI SAN LUCIDO Via Filippo Giuliani, 87038 San Lucido

COMUNE DI SAN VINCENZO LA COSTA Via Municipio, 87030 San Vincenzo La Costa

SOPRINTENDENZA PER I BENI A.A.A.S. DELLA CALABRIA

Piazza dei Valdesi 13, 87100 Cosenza

SOPRINTENDENZA PER I BENI A.A.A.S. DELLA CALABRIA - Direzione generale regionale

via Scylletion,1 – 88021 Catanzaro

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA - Direzione generale regionale Reggio Calabria

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA via Alimena 8, Cosenza

ARPACAL – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE CALABRIA Catanzaro

AGENZIA DEL DEMANIO via Gioacchino da Fiore 34, Catanzaro

ARPACAL – DIPARTIMENTO PROVINCIALE via Monte Santo, 123 - Cosenza;

A.T.O.: Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza Corso Bernardino Telesio, Cosenza

CONSORZIO DI BONIFICA Via Bosco De Nicola 30 - Cosenza;

COMUNITÀ MONTANA “MEDIA VALLE CRATI – SERRE COSENTINE” Mendicino



3. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il *Piano Strutturale Comunale* si pone come obiettivo la centralità del territorio come "*bene comune*", ritenuta necessaria per il benessere della cittadinanza su di esso insediata. Tale obiettivo si fonda sul presupposto che il territorio costituisce l'ambiente essenziale per gli esseri umani e per le relazioni sociali e della vita pubblica.

Il *Piano Strutturale* vuole, quindi, perseguire una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei singoli beni interessati (città, infrastrutture, paesaggi boschi, spazi pubblici, etc.), la cui identità dovrà rappresentare il nucleo fondativo, globalmente riconosciuto, dello "statuto" di ciascun luogo e dei diritti dei cittadini.

Per tale motivo il *Piano Strutturale*, essendo chiamato a guidare le trasformazioni del territorio, dovrà essere ampiamente condiviso per meglio definire i caratteri identitari dei luoghi, i loro valori patrimoniali, i beni comuni non negoziabili e le regole di trasformazione che permetteranno la riproduzione e la valorizzazione durevole dei patrimoni ambientali, territoriali e paesaggistici. Una pianificazione seria e condivisa che dovrà sfruttare le potenzialità di sviluppo offerte dalla strategica collocazione di SAN FILI, tra la città di Rende e la costa tirrenica, nell'ambito del territorio che comprende l'area urbana Cosentina e l'Università della Calabria.

Nell'ottica, dunque, di favorire uno sviluppo sostenibile e di qualità, con una concezione più alta e responsabile delle risorse che offre il territorio di San Fili, per connotarlo come un luogo di attrazione non solo per i cittadini locali ma per tutta la popolazione che gravita nell'area urbana cosentina. Il *Piano Strutturale* vuole definire le basi per lo sviluppo dei prossimi anni, individuando le risorse naturali e antropiche del territorio di San Fili e le relative criticità, nonché le aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e le aree da destinare a funzioni insediative e ad impianti produttivi.

In particolare, l'attenzione è stata puntata su alcuni scenari previsionali di pianificazione urbanistica e di sviluppo socio - economico del territorio.

Obiettivi generali del Piano

- *Salvaguardare le strutture del paesaggio naturale garantendone il mantenimento ed il miglioramento qualitativo;*
- *Potenziamento delle strutture per l'agricoltura in relazione alla diffusione delle colture locali;*



- *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale;*
- *Ridisegno e riqualificazione dello spazio urbano e territoriale;*
- *Favorire il riuso e la riqualificazione dei nuclei a valenza storica;*
- *Contenere il consumo del suolo;*
- *Tutela e valorizzazione delle identità storico-culturali;*
- *Completamento delle aree produttive esistenti,*
- *Miglioramento dell'efficienza del sistema relazionale.*

Strategie del Piano

- *Ridurre la pericolosità sismica promuovendo interventi di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato - Attuare iniziative volte a garantire un più graduale deflusso delle acque superficiali - Promuovere e incentivare l'uso di fonti di energia rinnovabili - Ridurre la pericolosità del sistema idraulico - Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront di San Fili (Torrente Emoli) - Inserimento di piste ciclabili nel territorio;*
- *Valorizzazione delle aree e delle attività produttive agricole e Incentivare la produzione agricola di alta qualità tipica del luogo;*
- *Fruibilità delle aree forestali e delle sorgenti a fini turistico ricreativi - Recupero dei vecchi sentieri e mulattiere - Incremento di percorsi escursionistici ai fini turistici - Creazione del Parco Fluviale del Torrente Emoli - Recupero dei vecchi mulini - Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi;*
- *Rinvenimento di aree a servizio della collettività - Adeguamento dell'area cimiteriale e dei servizi annessi - Creazione del polo scolastico in località Ortale - Valorizzazione del baricentro del sistema (svincolo Ovest) con caratterizzazione dell'offerta ricettiva - Sviluppare i sistemi di banda larga e Wi-Fi;*
- *Caratterizzare l'offerta turistico - ricettiva mediante la formazione del Paese albergo - Inserimento nei nuclei storici di attività terziarie compatibili a basso carico urbanistico - Pianificazione del Centro Commerciale Naturale per l'artigianato del legno - Incentivare il recupero dei centri storici di San Fili e Bucita - Recupero edifici comunali con finalità di Social Housing;*
- *Interventi di completamento edilizio - Ammagliamento del tessuto consolidato e qualificazione dei vuoti urbani - Favorire il riuso dell'edilizia dismessa.*
- *Sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo - Recupero delle tradizioni*



enogastronomiche;

- *Adeguamento della dotazione dei servizi - Integrazione di attività terziarie;*
- *Realizzazione degli interventi n°12, 15 e 16 del P.T.C.P - Adeguamento delle connessioni fra i centri urbani:*
 1. *conversione in rete stradale del tracciato ferroviario dismesso;*
 2. *-messa in sicurezza degli svincoli est ed ovest di collegamento con la SS 107;*
 3. *-potenziamento di Via Pietro Mancini;*
- *Realizzazione di aree di sosta e parcheggio in località Uncino, Madonnina, Frassino e Cozzi*
- Adeguamento della dotazione dei servizi a rete.

Il **Rapporto Ambientale** riporta in forma riassuntiva la struttura delle scelte di “piano” articolate per strategie e obiettivi generali, da cui sono discesi gli obiettivi specifici e le azioni/interventi, ovvero le modalità e gli strumenti adottati per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questi ultimi sono stati definiti sulla base degli esiti delle indagini conoscitive, degli indirizzi della pianificazione sovraordinata. Inoltre, il Rapporto individua e rappresenta i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le azioni e le mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale ed ambientale di riferimento.



1. CONSIDERAZIONI DEL PARERE MOTIVATO E MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI V.A.S.

Il **Parere Motivato** è stato rilasciato dall'Autorità Competente con **DDG n. 3184 del 6/3/2025**, a conclusione dell'istruttoria tecnica della Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 26/02/2025, condotta sulla base dei documenti posti in consultazione e dell'interlocuzione costante con l'Autorità procedente.

Il Parere Motivato è stato ritenuto compatibile a condizione che si tenga adeguatamente conto delle seguenti **raccomandazioni**:

1. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
2. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, fermo restando il recepimento di quanto prescritto dal tavolo tecnico;
3. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo", allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.
4. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, inserendo specifiche disposizioni normative nel REU.
5. Nelle fasce di rispetto di strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.
6. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espanto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
7. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di



costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.

8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti rispettando le seguenti fasce di rispetto da recepire nel REU:
 - a. Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);
 - b. Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);
 - c. Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).
9. Nell'ambito di Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.
10. Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.
11. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.
12. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà predisporre il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*
13. Sia adottato il piano del colore, previsto dall'art. 3.5.5 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
14. Per quanto riguarda il Piano di Classificazione Acustica comunale, ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo:
 - ✓ Di rispettare i limiti di rumorosità previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla Legge 447/1995, in base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di San Fili, garantendo la conformità dei livelli di emissione sonora per ogni classe acustica individuata.
 - ✓ Di adottare un Piano di Risanamento Acustico, nel caso in cui vengano rilevati superamenti dei limiti di rumore previsti per una determinata zona, prevedendo misure di mitigazione adeguate (es. barriere fonoassorbenti, limitazioni orarie per le attività rumorose, regolamentazione della viabilità).
 - ✓ Di garantire il controllo delle emissioni acustiche delle attività produttive, artigianali e commerciali, imponendo misure correttive per le attività che superano i limiti consentiti, ai sensi della normativa vigente.



✓ Di proteggere le aree sensibili, quali scuole, ospedali, residenze e aree verdi, adottando misure specifiche per ridurre l'inquinamento acustico e limitare l'impatto del rumore su tali zone.

✓ Di effettuare il monitoraggio periodico del rumore ambientale, con aggiornamenti della classificazione acustica del territorio, per garantire il rispetto della normativa e adeguare il piano alle evoluzioni urbanistiche e territoriali.

15. ✓ Di regolamentare le attività temporanee rumorose (cantieri, eventi pubblici, concerti) attraverso specifiche prescrizioni e limitazioni orarie, per garantire la compatibilità con la zonizzazione acustica e la tutela della popolazione residente.

16. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:

✓ la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC (indicatori prestazionali);

✓ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;

✓ l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;

✓ l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;

✓ l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Siano, individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.

Il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC).

17. Inoltre:

✓ vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

✓ venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.

18. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:

✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*

✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*

✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.*

19. I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.

L'Autorità procedente **ottempererà con l'elenco delle seguenti deduzioni** e, dove necessario, modificherà le Tavole di Progetto del PSC e del REU.



Deduzione al punto 1: Nel titolo III al capitolo 3 del REU è stato inserito che nelle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

Deduzione al punto 2: Nel titolo III al capitolo 3 del REU è stato inserito che i Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Deduzione al punto 3: Nel titolo XI art. 11.17 del REU è stato inserito che eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, per verificare le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.

Deduzione al punto 4: Nel titolo III al capitolo 6 del REU è stato inserito che le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, sono inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, regolamentate nel REU.

Deduzione al punto 5: Nel titolo XI art. 19.19 del REU è stato inserito che nelle fasce di rispetto di strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze recepite nel REU.

Deduzione al punto 6: Nel titolo III al capitolo 3 e al capitolo 6 del REU è stato inserito che in tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espanto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.

Deduzione al punto 7: Nel titolo I artt. 1.7 e 1.9 del REU è stato inserito che prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.

Deduzione al punto 8: Nel titolo XI art. 19.19 del REU è stato prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, sono state previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti.

Deduzione al punto 9: Nel titolo III al capitolo 4 del REU nell'ambito di Piani attuativi



comprendenti attività artigianali, sono state definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate ed i relativi limiti nel PZA.

Deduzione al punto 10: Nel titolo III al capitolo 4 del REU è stato previsto che eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n.152/2006 e smi.

Deduzione al punto 11: Nel titolo XX art. 20.3 del REU è stato previsto eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.

Deduzione al punto 12: Nel titolo III al capitolo 6 del REU è stato previsto che sarà predisposto il regolamento del Piano del Verde Urbano ai sensi della Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10.

Deduzione al punto 13: Nel RET nella parte quinta – art. 5 - è stato previsto che sarà adottato il piano del colore, di cui dall'art. 3.5.5 del RET prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.

Deduzione al punto 14: Il Consiglio Comunale nella seduta del 29/06/2021 con Delibera n.ro 5/2021 approvava il Piano di Zonizzazione Acustica. Il REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE adottato dal Comune di San Fili prevede gli obblighi di legge ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione. Tuttavia nel RET nel titolo III – art. 3.1.1.5 è stato previsto che nel Piano di Classificazione Acustica comunale, ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo rispettare i limiti di rumorosità, di adottare un Piano di Risanamento Acustico, di garantire il controllo delle emissioni acustiche delle attività produttive, artigianali e commerciali, di proteggere le aree sensibili, di effettuare il monitoraggio periodico del rumore ambientale. Si specifica che, per quanto concerne le Classi acustiche (zonizzazione), sono state già verificate e ritenute adeguate.

Deduzione al punto 15: Nel RET nel titolo III – art. 3.1.1.5 è stato previsto la regolamentazione delle attività temporanee rumorose (cantieri, eventi pubblici, concerti).

Deduzione al punto 16: Nel REU nel titolo V – art. 5.10 è stato previsto per il corretto piano di monitoraggio ambientale che l'Amministrazione Comunale con l'ausilio delle strutture pubbliche e l'Ufficio Tecnico Comunale, coordinerà la verifica dei vari obiettivi da raggiungere avvalendosi dell'ausilio di professionisti specializzati nei vari settori di competenza per effettuare i controlli e la predisposizione dei report.

Deduzione al punto 17: Nel REU nel titolo V – art. 5.10 sono state individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione



operativa delle banche dati e flussi informativi e viene garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, rendendo disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

Deduzione al punto 18: L'ente si assume l'impegno di pubblicare sul sito web delle autorità interessate tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria come previsto dall'art. 17 del Dlgs. 152/2006

Deduzione al punto 19: Nel titolo I art. 1.6 del REU è stato previsto che i singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.



2. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DEL PSC IN RELAZIONE ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Lo sviluppo territoriale ed urbanistico di SAN FILI non è stato regolato in passato da un Piano Regolatore Generale (PRG) bensì da un Programma di Fabbricazione (PdF) che si è quindi limitato ad indicare le zone omogenee ed i tipi edilizi previsti in ciascuna zona.

Il PdF, che può essere considerato come "Alternativa O" aveva previsto la perimetrazione del centro storico, classificato come Zona A. Oltre la zona A, sui promontori circostanti, si estendevano le zone B di completamento e le zone C di espansione.

Quello che emerge dall'analisi del PdF è la sovrabbondanza di aree destinate all'edificazione residenziale di completamento e di espansione.

Dal confronto tra le previsioni del PdF e l'uso del suolo attuale emerge che diverse zone destinate a completamento ed espansione residenziale sono rimaste inedificate, presumibilmente a causa delle erronee previsioni demografiche che sottendevano il dimensionamento delle aree edificabili dei vecchi strumenti urbanistici.

Le maggiori criticità che presenta la configurazione urbanistica proposta dal PdF derivano dal fatto che alcune zone indicate come zone di completamento residenziale sono caratterizzate da un assetto geomorfologico instabile che determina condizioni di pericolosità, e talvolta anche di rischio, elevate.

L'edificato moderno è privo di ammagliamento col centro storico, e il suo isolamento è sottolineato dall'assenza di spazi destinati alla collettività, luoghi di insieme, di riunione, necessari per la definizione dell'identità dei luoghi e della coesione sociale.

A queste esigenze ha cercato di far fronte la proposta di PSC ponendosi in primo luogo l'obiettivo della messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico ed idraulico, delocalizzando aree destinate all'edilizia residenziale in luoghi idonei e prevedendo interventi di consolidamento e/o ripristino ambientale delle aree edificate a rischio.

Oltre all'intervento nelle zone interessate da dissesto e da rischio, tuttavia, il PSC si è mosso nella direzione della prevenzione del rischio e del dissesto, andando ad esplicitare nello stesso schema di massima del Piano la fascia di 10 metri dalle sponde di tutti i corsi d'acqua, da vincolare all'inedificabilità ai sensi del R.D. 523 del 1904.

Nella direzione del restauro paesaggistico e ambientale vanno invece gli interventi sulla riqualificazione e rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde del torrente Emoli e dei suoi affluenti,



la riqualificazione del nucleo storico.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il PSC ha promosso una inversione di tendenza rispetto al vecchio PdF, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia generali che di livello locale (QTR, PTCP), andando ad intervenire, di fatto non confermandole, su diverse zone di espansione (zone C), ridimensionandone altre.

Anche le aree destinate ad attività produttive sono state ridimensionate e rilocalizzate nella zona ritenuta più idonea all'insediamento delle attività produttive.

L'ottica della proposta di PSC è anche quella della valorizzazione del territorio agroforestale, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti storici, culturali e paesaggistici.

Il Piano e il Rapporto Ambientale individuano la possibile evoluzione attraverso il parametro del "consumo di suolo" misurato per definire la dimensione territoriale delle trasformazioni previste dal PSC.

Tale parametro definito in termini di superficie urbanizzabile rispetto all'urbanizzato (TDU/TU) si dimostra sostenibile.

Nel quadro di sintesi sono riportate le azioni del PSC che attueranno le misure di contenimento formulate o prospettate mediante azioni di mitigazione o mediante l'utilizzazione degli strumenti di prevenzione e controllo dei processi di trasformazione previsti dal PSC.

I risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il PSC individua gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale e prevede le misure per perseguirli per cui si ritiene che nella sua complessità, possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.



3. MONITORAGGIO

La relazione del Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del **monitoraggio**, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del PSC, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti per adottare le opportune misure correttive, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando, qualora si rendesse necessario, le opportune misure correttive da apportare rispetto al Piano stesso.

Le componenti ambientali considerate significative, e quindi per le quali è necessario prevedere attività di monitoraggio, sono state raggruppate in tematiche di riferimento che rispecchiano l'organizzazione delle tematiche utilizzate nella valutazione degli impatti del piano.

Ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*.

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Piano (indicatori prestazionali);
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.



Nel Rapporto Ambientale è stato disposto il monitoraggio delle azioni di piano che prevede la predisposizione di un osservatorio del monitoraggio a cui spetta il compito di effettuare le seguenti verifiche in una prospettiva di medio - lungo periodo:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale.
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (monitoraggio del piano), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

Il Piano di Monitoraggio descrivere in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio

La realizzazione del monitoraggio sarà curata dall'Amministrazione Comunale di San Fili con l'ausilio delle strutture pubbliche competenti. Il coordinamento di tale attività sarà affidato all'Ufficio Tecnico Comunale, che potrà avvalersi dell'ausilio di professionisti specializzati in tale settore per l'effettuazione dei controlli e la predisposizione dei report.

L'Amministrazione Comunale di San Fili provvederà alla determinazione di un apposito capitolo di bilancio per la programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tali specifiche iniziative.

09 maggio 2025

.....**IL RESPONSABILE U.T.C. Area Urbanistica**
UFFICIO DI PIANO
(F.to Ing. Eduardo Gabriele AMERISE)